



*"La fede nella risurrezione
ci apre alla comunione fraterna
oltre le soglie della morte ...".
(RdV 24)*



Oggi, 21 giugno 2017, alle 16.00
presso l'ospedale "Sacro Cuore" di Negrar (VR)
è tornata alla casa del Padre la nostra sorella

MARIA SR MARTA BIANCO

di 78 anni di età e 54 anni di vita religiosa

"Concedi Signore che, sull'esempio di S. Luigi Gonzaga, partecipiamo al banchetto celeste, rivestiti dell'abito nuziale, per ricevere l'abbondanza dei tuoi doni". Queste parole della "preghiera sulle offerte" della liturgia odierna, si sono realizzate in pienezza per la nostra sorella Marta che Gesù buon Pastore ha consegnato al Padre per ricevere abbondanza di vita.

Maria nasce il 30 novembre 1938 a Caltagirone (CT) e viene battezzata il 1 dicembre dello stesso anno. Seconda di 5 figli, vive molto intensamente la vita nella sua comunità parrocchiale.

Il Parroco, nel presentarla alla Congregazione, in cui entra il 23 giugno 1960, in casa madre ad Albano Laziale (RM), testimonia che Maria è iscritta all'Associazione della Gioventù di Azione Cattolica, e si distingue: *"per una condotta esemplare, per lo zelo apostolico, specie nel fare il catechismo ai bambini; nel visitare le famiglie del Rione e per la visita agli infermi, ai quali ha portato il sorriso del conforto cristiano".*

Ritenuta idonea alla vita religiosa entra in noviziato il 2 settembre 1961 e l'anno successivo il 3 settembre, emette la sua Prima professione, prendendo il nome di sr Marta.

Nella sua vocazione di Pastorella cerca di coniugare gli atteggiamenti delle due sorelle del Vangelo di cui porta il nome, Marta e Maria, che accolgono Gesù nella loro casa; si trova a proprio agio nell'apostolato pastorale che vive in continuità con quanto sperimentato nella Parrocchia di origine.

Sr Marta ha un buon carattere ed è piuttosto timida, sa vivere in comunità e, insieme alla preghiera, ama il lavoro che compie silenziosamente e con generosità. Riesce bene nelle cose pratiche, ha spirito di sacrificio e, fin da giovane, impara ad amare l'apostolato nelle

diverse espressioni manifestando una certa predilezione per gli ammalati e i poveri.

Sr Marta, subito dopo la professione religiosa, viene mandata a Cardinale (CZ) fino al 1965 e poi a Gizzeria (CZ) fino al 1971. In questo tempo si prepara all'impegno definitivo nella Professione perpetua che emette il 3 settembre 1967 ad Albano Laziale.

Proprio in vista di questo momento, sr Marta scrive fiduciosa: *"So che in questi cinque anni di apostolato, ci sono state delle lacune, ma so pure che il Signore ha tanta comprensione e misericordia di fronte alle mie miserie"*.

Nel decennio 1972 - 1982 sr Marta vive nelle comunità di Bari e di Rieti, con alcune pause in casa madre per dedicarsi allo studio e alla cura della salute piuttosto fragile. Dal 1982 al 1983, fa ancora una sosta ad Albano per un tempo di aggiornamento pastorale e poi, in seguito al cambio di Provincia, viene mandata a Longa (VI) dove rimane fino al 1985.

Per un altro decennio 1985-1995 sr Marta si trova a Vicenza come insegnante nella scuola materna 'Fiorasi', dove si dedica con gioia e amore ai bambini e sente risvegliare in sé il ricordo delle belle esperienze vissute in parrocchia quando, nel catechismo, cercava di trasmettere ai bambini la gioia di conoscere e di amare il Signore.

Dal 1995 al 1999 continua la sua esperienza nella scuola materna a Capoliveri (LI) e si dedica anche alla cura della Chiesa, alla catechesi e alla visita delle famiglie, con particolare attenzione a quelle dei bambini della scuola materna, animata sempre da zelo apostolico e desiderio di testimoniare la tenerezza di Dio in ogni ambiente e situazione.

Sr Marta trascorre poi un anno a Firenze e uno a Verona nella casa provinciale, ma nel 2001 per motivi di malattia viene trasferita nella comunità *Maria Madre del Buon Pastore* a Negrar, dove vi rimane per 16 anni, convivendo con varie forme di malattia che la debilitano progressivamente. Assistita con cura affettuosa dalle sorelle della comunità riesce a vivere, anche nella situazione faticosa della sofferenza, il senso dell'*offertorio pastorale*.

Il mese scorso infatti, durante una telefonata, mi confida la sua serenità nell'offrire al Signore i disagi causati da una leucemia mieloide, manifestatasi improvvisamente, ed esprime la sua fiducia nel Signore che le dà la forza di accettare anche questa prova e di offrirla per il buon esito del nostro prossimo Capitolo generale.

Sr Marta grazie per l'offerta della tua vita. Ora che puoi contemplare il volto del Padre, ti chiediamo di intercedere per la nostra Famiglia religiosa, insieme alle altre Pastorelle del Cielo, perché possiamo essere veramente feconde e portare frutti di comunione.

Sr Marta Finotelli
Superiora generale

Roma, 21 giugno 2017
Memoria di S. Luigi Gonzaga